

**AMBIENTE.** Domenica le centraline Arpa del Villaggio Sereno e di Rezzato hanno fatto registrare una concentrazione di 131 microgrammi di Pm 10 per metro cubo

# La qualità dell'aria peggiora, picco di polveri

Si confida nelle perturbazioni in arrivo per riportare i livelli entro i parametri. E da inizio anno sono già 16 i giorni «fuori legge» sui 35 ammessi dall'Europa

Drastico peggioramento della qualità dell'aria. I dati delle centraline dell'Arpa relativi alla giornata di domenica hanno fatto registrare un brusco innalzamento della concentrazione di polveri sottili nell'aria di Brescia. Il picco si è avuto al Villaggio Sereno e a Rezzato dove si è toccato il livello di 131 microgrammi di Pm 10. Ma tutte le centraline del Bresciano hanno visto domenica concentrazioni abbondantemente al di sopra della soglia limite dei 50 microgrammi.

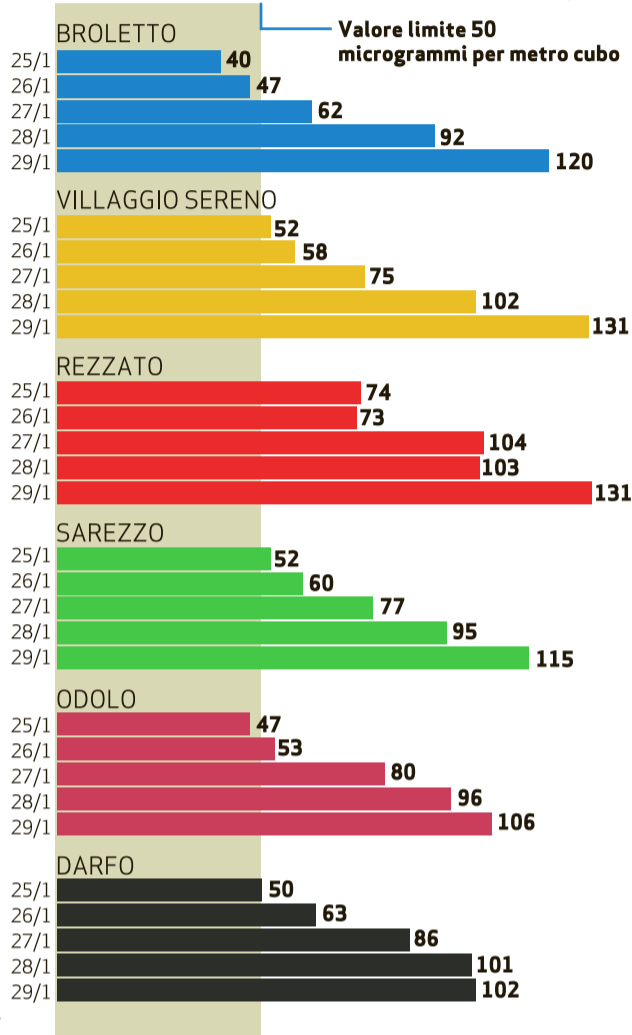
Domenica è stato il quinto giorno con valori al di sopra della soglia limite. Il peggioramento della qualità dell'aria arriva dopo le prime tre settimane di gennaio, che avevano visto valori relativamente bassi, spesso al di sotto dei limiti, a differenza di quanto avvenuto nello stesso periodo negli anni precedenti. Un rientro nei parametri potrebbe essere favorito dalle perturbazioni in arrivo nei prossimi giorni con pioggia in pianura e neve in montagna, che metteranno fine alla siccità che dura ormai da due mesi. La qualità dell'aria dovrebbe così migliorare.

Se invece dovesse persistere per altri due giorni una concentrazione di Pm 10 sopra i limiti scatteranno, come già avvenuto a dicembre, le limitazioni previste dal protocollo sottoscritto da Regione Lombardia e Anci che prevede il fermo dei veicoli Euro 3 diesel (non dotati di sistemi di riduzione del particolato) dalle 9 alle 17 nel caso in cui trasportino persone e dalle 7.30 alle 9.30 se commerciali. Divieto esteso anche agli Euro 0 a benzina ed Euro 0, 1 e 2 diesel.

Intanto sul caso aria c'è da registrare l'intervento di Legambiente Lombardia. «Il 2017 si è aperto nella morsa dello smog: nel primo mese dell'anno - riferisce una nota dell'associazione - in tutte le centraline delle città lombarde si sono registrati almeno 5 giorni di superamento dei limiti di polveri. Cremona segna il record negativo addirittura a livello nazionale, con 25 giornate di sfioramento, vale a dire oltre il 70% di quelle consentite per tutto il 2017».

## I dati delle centraline

Concentrazioni di Pm10 rilevate della centraline Arpa



## Questa mattina agli Artigianelli

**UN CONVEGNO SULL'IGIENE AMBIENTALE** «Prevenzione e tutela della salute e sicurezza nella raccolta differenziata» è il titolo del convegno organizzato dalla Cgil nella sala Piamarta del Centro Artigianelli. L'incontro, presieduto da Antonella Albanese, responsabile dell'Ufficio Salute, Sicurezza e Ambiente della Cgil e introdotto dalla segretaria Oriella Savoldi, inizierà alle 9 per concludersi alle 14. Sono previsti interventi del medico del lavoro Ettore Bruneli, del delegato della Ideal Standard, Giovanni

Zanotti, oltre a rappresentanti delle Rsu di Lgh, Garda Uno, Aprica e Cauto che faranno il punto sulle condizioni di lavoro e le esperienze di contrattazione. I rischi legati al settore saranno affrontati da Pier Ugo Carletti, dirigente medico dell'Inail di Brescia mentre Massimo Cenciotti, presidente della Fondazione Rubes Triva, parlerà della qualità degli appalti e delle condizioni di salvaguardia della salute e sicurezza. Le scelte di gestione di Comuni bresciani e la contrattazione saranno trattati rispettivamente da Gabriele Zanni, presidente Acb, e Marco Drera, segretario Fp Cgil.

In particolare a Milano, Pavia, Monza i giorni di aria irrespirabile sono stati 18, con picchi di 146 microgrammi per metro cubo, Brescia invece si ferma a 16 giorni di supero con il picco di 131 registrato domenica. Per Legambiente «si tratta di un quadro preoccupante, che ha ingenti conseguenze sulla salute dei cittadini, se si pensa anche ai rilevanti impatti sulla salute e i costi sanitari associati».

**L'ASSOCIAZIONE** ambientalista alla Regione chiede «di agire in maniera netta nella lotta alle emissioni, vietando la circolazione a tutti i veicoli diesel e, in un primo periodo di transizione, rifinanziando il bando per i Filtri Antiparticolato per i veicoli commerciali, precedentemente andato deserto. L'abbattimento delle emissioni in città - prosegue la nota di Legambiente - passa anche attraverso la riqualificazione energetica degli edifici; a tal proposito si chiede l'istituzione di un fondo di garanzia, utile soprattutto per le unità immobiliari di grandi dimensioni. Sempre nell'ambito dell'edilizia, è necessario che Regione metta al bando le caldaie a gasolio che, a parità di prestazioni, costano il doppio e sono 25 volte più inquinanti di una caldaia a metano».

Ieri in occasione dell'incontro a Bologna delle Regioni dell'area padana con il ministro dell'Ambiente Galletti sul tema della qualità dell'aria, Legambiente ha presentato le sue dieci proposte anti-smog. Tra queste c'è la creazione di zone 30 e di ampie aree pedonali e l'aumento del verde urbano sia nelle vie del centro che nelle periferie, ma anche sugli edifici.

Sul fronte della mobilità si punta a «emissioni zero», ampliando la rete ciclabile e incentivando car e bike sharing. Collegata a questa proposta c'è quella di escludere i diesel e i veicoli più inquinanti dalle città, con standard sempre più elevati da rispettare per accedere alle aree urbane. Sul riscaldamento la proposta è di vietare i combustibili fossili (fatto salvo il metano) incentivando le più moderne tecnologie che migliorano l'efficienza riducendo le emissioni, come le pompe di calore. Infine Legambiente chiede più controlli su emissioni auto, caldaie ed edifici, prevedendo un sistema sanzionatorio efficace. ● P.CH.

## L'ambientalista Marino Ruzzenenti

«Sul TU serve uno studio davvero indipendente»



Il termovalorizzatore di A2A a Brescia è in funzione dal 1998

Marino Ruzzenenti, esponente del tavolo ambientalista di «Basta Veleni» mette in dubbio l'efficacia degli investimenti (circa 250 milioni di euro) di A2A sul termovalorizzatore. I risultati, secondo Ruzzenenti, sarebbero «pessimi, visto che le emissioni di ossido di azoto rimangono circa del 50% più elevate per metro cubo di quelle dell'inceneritore Silla di Milano, sempre di A2A, peraltro ben più piccolo di quello bresciano. Gli ossidi di azoto sono precursori delle Pm10 e Pm2,5 che provocano patologie, tumori e decessi. Non sarebbe il caso - si chiede Ruzzenenti - di abbassare queste emissioni, come ha chiesto più volte Arpa, almeno al livello di quelle di Milano, adottando le migliori tecnologie disponibili?».

L'esponente di «Basta Veleni» contesta anche lo «studio indipendente» chiesto all'Università dal Comune di Brescia per valutare la fattibilità tecnica della chiusura della terza linea del termovalorizzatore e contrattacca con una sua controproposta: «Abbiamo chiesto al sindaco di Brescia di fornirci una serie di dati tecnici che, a questo punto, siamo convinti A2A non avrà difficoltà a mettere a disposizione. Serviranno a un gruppo di tecnici ed esperti per sviluppare uno studio veramente indipendente, in quanto non commissionato e finanziato, come quello

dell'università, da un assessore all'Ambiente che il 2 settembre scorso ha dichiarato pubblicamente che «la chiusura della terza linea sarebbe un errore» e che in sede di conferenza dei servizi per l'Aia nel 2014 ha chiesto l'importazione di rifiuti speciali per poterla alimentare, in cambio di un obolo da A2A di circa 2,5 milioni di euro all'anno da destinare ad attività «ecologiche». Come sa chi mastica un po' di ricerca scientifica - aggiunge Ruzzenenti - quest'ultimo studio, inficiato da evidenti conflitti di interessi, verrebbe semplicemente cestinato e comunque considerarlo «indipendente» è davvero molto arduo. In ogni caso rimangono in attesa dei dati tecnici per poter avviare un confronto «scientifico» di merito».

**RUZZENENTI** interviene anche sulla presunta partnership di A2A con l'imprenditore romano Manilio Cerroni nella proprietà dell'ex cava Pirossina a Castiglione delle Stiviere. «Sembrirebbe - dice l'esponente di Basta Veleni - che la compartecipazione con Cerroni sia avvenuta «ad insaputa» degli attuali vertici e, comunque, è stato detto «che il tema discariche è fuori dall'orizzonte dell'attuale società». Se così è, coerenza vuole che A2A rompa ogni rapporto con Cerroni, esca dalla società proprietaria dell'ex cava Pirossina e che manifesti esplicitamente in sede regionale la propria rinuncia ad aprirvi un'eventuale discarica. Attendiamo e verificheremo questi passi».

## Forum a Milano

A2A replica il «modello Brescia»



Il presidente Giovanni Valotti

A2A replica a Milano il modello di confronto con il territorio già sperimentato con successo a Brescia. Ieri nel capoluogo lombardo si è svolto l'incontro con circa 50 stakeholder di A2A chiamati a confrontarsi su cinque diversi tavoli tematici: Smart City, Economia circolare, Efficienza energetica, Cultura ambientale e Rigenerazione urbana. I rappresentanti delle diverse categorie (clienti, associazioni, imprenditori, docenti ed esperti di economia, ambiente, comunicazione) presenti al forum hanno lavorato con l'obiettivo di elaborare idee e progetti che il Gruppo realizzerà. «Negli ultimi anni A2A è andata bene e sta continuando ad andare bene non soltanto da un punto di vista economico, ma anche perché l'azienda è riuscita a fare tante cose concrete per i territori sui quali opera», ha sottolineato il presidente della multiutility Giovanni Valotti.

**A MARGINE** dell'incontro Valotti è anche intervenuto sulla recente approvazione della revisione dei patti parassociali con Brescia da parte del Comune di Milano sottolineando che i due azionisti di riferimento «manterranno il governo di A2A, sebbene con il 42% e non nascondendo che l'eventualità di una possibile vendita di azioni sul mercato da parte dei due Comuni «potrebbe creare incertezza al titolo».

**AMBIENTE.** Per quattro settimane le immagini verranno trasmesse sui video alle fermate. Fondra: «Servono i comportamenti virtuosi di tutti»

# La verità sull'aria nel filmato in metropolitana

L'obiettivo non è solo quello di informare, ma di aiutare a individuare le bufale per non farsi condizionare

Stefano Martinelli

La qualità dell'aria passa attraverso i buoni comportamenti di tutti, dei singoli cittadini così come delle amministrazioni comunali. Questo il messaggio di fondo che è stato lanciato dall'assessore all'Ambiente Gianluigi Fondra, nel corso della presentazione di un filmato informativo sull'inquinamento atmo-

sferico che verrà trasmesso per quattro settimane sui televisori posti alle fermate del metro. «Le istituzioni devono fare tutto quanto in loro potere, sia da un punto di vista sanzionatorio sia sotto il profilo delle alternative offerte, per garantire la qualità dell'aria - afferma Fondra -. Ad un certo punto però solo i comportamenti virtuosi di tutti possono fare sì che la situazione non sfugga di mano». In quest'ottica è stato realizzato, prendendo spunto da quanto già fatto a Bergamo su più larga scala, il filmato di un minuto e mezzo di sensibilizzazione e d'informa-

zione destinato alla cittadinanza, «uno strumento che è prima di tutto un'arma contro le bufale - sottolinea Flavio Pasotti, presidente di Metro Brescia -. L'amministrazione ha messo in campo numerosi interventi che mettono le persone nelle migliori condizioni per scegliere come comportarsi». L'ultima di queste «armi» contro la disinformazione è il video presentato ieri, che mostra, dati dell'Arpa alla mano, quali siano gli agenti maggiormente inquinanti e quando scatti il protocollo in caso di criticità. «Nel futuro sarebbe un ottimo passo avanti che i cittadi-

ni, oltre a guardare le previsioni del meteo - sottolinea Aldo Cristadoro, uno dei fondatori della società bergamasca Twig che ha realizzato il filmato -, si abituino a guardare anche le informazioni sulla qualità dell'aria fornite ogni giorno dall'Arpa».

**SULL'ESEMPIO** del capoluogo orobico, nel 2017 Brescia «si farà promotrice di una campagna comune tra tutti i comuni della Lombardia Orientale per informare sui temi legati all'inquinamento atmosferico» annuncia Fondra. Lombardia Orientale che già in passato ha fatto massa cri-



In metrò un video per sensibilizzare sull'inquinamento dell'aria

ta per sottoporre alla Regione il protocollo condiviso da attivare in caso di prolungata criticità dell'aria. «Ad oggi sono stati più di trenta i comuni della provincia bresciana che hanno firmato il documento - spiega l'assessore all'ambiente -. Il vero obiettivo è però che sia lo stesso Pirellone ad assumere il protocollo come strumento unico e lo imponga tramite ordinanza regionale. Solo un'azione condivisa può sortire degli effetti veramente positivi, perché tutta la Lombardia sconta il problema dell'inquinamento, non solo Brescia». Fondra è poi tornato alla carica sull'abbassamento dei limiti di velocità su tangenziali e autostrade, «nella speranza che si operi per diminuirli come suggeriamo da tempo». ●